



1° CONSIGLIO FEDERALE OPERATIVO: AL LAVORO!

Sono trascorsi un paio di settimane da quel 25 febbraio che ha completamente rinnovato il vertice federale: ma il bridge sarà rinnovato anch'esso?

Il futuro risponderà a questa domanda ma intanto, esaurita la calda fase elettorale, abbandoniamoci a qualche riflessione "a freddo".

In molti si chiedono: l'età "roniana", almeno in Italia, è definitivamente tramontata? E lo sarà anche in campo mondiale considerato che la scadenza del mandato di Presidente **W.B.F.** è fissata al 2018?

Come si conviene ad un leader **Gianarrigo Rona** è stato parimenti amato e odiato, lodato e vilipeso; i suoi meriti e demeriti nei confronti del bridge italiano si può dire che si equivalgano: ha portato i colori azzurri a dominare i vertici mondiali per molti anni, anche grazie ad una leva di giocatori fuori dal comune e a due munifici e insostituibili sponsor, ma lo ha pure pompato forse oltre misura, vedi la compagine federale e la onerosa sede, così che poi nel tempo non è stato facile gestire e mantenere.

Tra questi due estremi c'è stato di tutto, di più.

Come disse il poeta: "Fu vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza".

Comunque questo è il passato: da oggi il nuovo Consiglio Federale dovrà lavorare di gran lena e tanta lungimiranza per riportare il nostro bridge su un cammino virtuoso.



Cosa ci si attende dal nuovo corso?

Per prima cosa naturalmente sbrigare le incombenze necessarie per assicurare l'attività per i prossimi mesi; forse qualcosa, almeno in parte, si saprà dalla prossima riunione programmata per il 17 p.v.: già solo questo non è cosa da poco, ma non basta.

Subito dopo urge cominciare a lavorare per mettere a frutto i prossimi quattro anni provando, per quanto possibile, a non sprecare la restante parte dell'anno in corso, pur considerando quei vincoli derivanti da impegni assunti dalla precedente dirigenza che non potranno essere disattesi.

Certamente non servono suggerimenti, miei o di altri; a solo a titolo esemplificativo espongo la mia personale scaletta delle priorità:

1. Aprire tutti gli armadi per accertarsi che non vi si nascondano scheletri; se mai ce ne fossero, ma ci auguriamo di no, portare tutto alla luce del sole senza riguardi per alcuno.
2. Pianificare una reale revisione dei costi che progressivamente porti al quarto anno ad una diminuzione della voce "uscite" di almeno il 10/15% rispetto all'attuale. Attività questa essenziale per potere programmare nello stesso tempo una riduzione dei costi a carico dei tesserati, obiettivo che al momento non appare facile da conseguire.
3. Progettare ed attuare una graduale revisione dei campionati, numero e formule, che li riporti alla loro effettiva valenza a partire già dal prossimo anno.
4. Affidare ad una seria e rinomata agenzia pubblicitaria una campagna mirata a diffondere la conoscenza del bridge e raccogliere nuove adesioni. Oggi il marketing è quasi una scienza e non può essere realizzato in autarchia: le risorse così spese non devono considerarsi sprechi ma investimenti con ritorni di medio-lungo periodo.
5. Rivedere la questione della classificazione dei giocatori che, quale che sia la scelta fatta, dovrà probabilmente essere realizzata per gradi e in esercizi diversi.
6. Attivare, con l'ausilio dei Comitati Regionali, le iniziative utili per recuperare, anche solo in parte, sia i tanti tesserati che in questi anni hanno abbandonato la grande famiglia del bridge sia quelle Associazioni che sovente si allontanano dal percorso federale.
7. Organizzare e calendarizzare, magari già dal prossimo autunno, due festival (primavera e autunno) aperti a tutti, meglio se itineranti.
8. Rivedere la struttura del supporto economico alle A.S.D. che vada oltre quella attuale – "mese bianco" e "classifica" – così da guardare con più attenzione a quelle medio-piccole che sono le più bisognose ma anche le più dimenticate.
9. Last but not least recuperare i campioni che si erano "allontanati" al fine di ripresentare al più presto in campo internazionale la migliore squadra possibile.

Naturalmente, mentre si lavora a questi temi più contingenti e all'attività ordinaria, occorrerà ripensare il bridge del futuro; sinteticamente per macro argomenti:

- Riqualificazione del personale dipendente per un migliore e più razionale utilizzo;
 - Piani di intervento per rafforzare le "scuole" istituite presso le Associazioni con particolare riguardo verso i giovani;
 - Revisione del settore insegnamento: liberalizzazione da un lato, esami seri (anche da rifare) per gli iscritti all'albo;
 - Semplificazione delle categorie dei tesserati: Agonisti e Dilettanti;
 - Modifiche allo Statuto e ai regolamenti in armonia con la nostra realtà.
- E tanto altro ancora.

I problemi da affrontare sono numerosi e complessi ma si è certi che il Presidente e i Consiglieri tutti hanno la competenza, la forza e la volontà per trovare soluzioni serie e concrete al fine di offrire ai tesserati un bridge moderno, snello, attraente, gradevole e competitivo.

Saremo attenti osservatori delle dinamiche federali e, quando necessario, critici ma ispirati sempre da spirito costruttivo: il mondo del bridge italiano non desidera più essere deluso.

BUON LAVORO!

Eugenio Bonfiglio